

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXIII NUMERO 108

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANCARLO DILLENA - CONDIRETTORE: FABIO PONTIGGIA

Lunedì 12 maggio 2014

www.corriere.ch

Fr. 2.- CON TICINOSSETTE FR. 3.-

GOVERNO

**I RISTORNI
E LE CARTE
DA SCOPRIRE**

di GIANNI RIGHINETTI

Per il Consiglio di Stato quella che si apre oggi è una settimana decisamente tosta. Domenica si conoscerà l'esito di tre votazioni cantonali, che hanno un po' il sapore di un referendum sull'operato del collegio governativo a meno di un anno dal rinnovo dei poteri cantonali. C'è poi grande attesa per la piega che prenderà la discussione tra i cinque ministri dopo che venerdì scorso Norman Gobbi ha rivelato al Corriere del Ticino il piano suo e di Claudio Zali per bloccare i ristorni all'Italia delle imposte alla fonte versate dai frontalieri.

E non è tutto. Martedì e mercoledì il Governo in corpore terrà una due giorni extra muros al Castello Sasso Corbaro di Bellinzona. Si tratta di una riunione pianificata da tempo e che all'ordine del giorno contempla l'ormai famosa Road Map, la rotta da seguire per tentare di risanare i conti pubblici. Si tratta di una seduta strategica dato che da quest'anno i conti preventivi andranno presentati con 15 giorni d'anticipo: entro il 30 settembre anziché il 15 ottobre.

Le tensioni degli ultimi giorni sulla questione dei ristorni s'inseriscono in un quadro politico già poco sereno sui temi in votazione popolare. I soli ministri che hanno messo fuori la faccia per sostenere la riforma dei sussidi di cassa malati, il moltiplicatore d'imposta cantonale (con annesso il freno ai disavanzi) e l'amnistia cantonale sono stati i due capo-dipartimento: Paolo Beltraminelli per il primo tema e Laura Sadis per gli altri due. In realtà, il giorno della presentazione alla stampa, con loro c'era anche il presidente del collegio governativo Manuele Bertoli a fare un po' da bella statua, dato che il consigliere di Stato socialista non ha mai nascosto di essere contrario al tris di proposte sul tappeto. E latitanti, perché contrari su un tema o poco convinti su un altro (fondamentalmente per una mossa di strategia elettorale) sono risultati i due leghisti. Non è proprio un bel quadretto di famiglia per un Governo che sventola la bandiera delle tre «C»: coesione, collegialità e collaborazione. In realtà, a farla da padrone è sempre il dipartimentalismo e il «io non schiaccio i piedi a te e tu non farlo a me. Ma poi ognuno si arranges» segue a pagina 4

Lanciata la battaglia sull'Europa

Christoph Blocher è pronto a iniettare milioni nella prossima campagna
Gli eurofili di NUMES serrano i ranghi in vista di una futura votazione

primo piano
Musica e teatri in Ticino vanno forte, forse troppo?

■ A livello musicale e teatrale il nostro cantone è uno dei luoghi più propositivi, e non solo a livello svizzero. Eppure c'è chi la pensa diversamente.

alle pagine 2 e 3

cronaca
La rete Wi-Fi di Lugano sarà presto allargata

■ Entro l'estate AIL SA installerà a Lugano nuove antenne per fornire la rete Internet senza fili. Il servizio Wi-Fi gratuito sarà così ampliato in centro.

RECLARI a pagina 9

Escursione in Leventina Uomo travolto dai sassi

■ Ha riportato un trauma cranico lo svizzero 72enne travolto sabato da alcuni sassi su un sentiero sopra Pollegio. Le sue condizioni sono gravi ma stabili.

VEZIANO a pagina 12

cultura
Un secolo di architettura nelle fotografie di Milano

■ Una rassegna di oltre settecento fotografie mostra una Milano in continua trasformazione, attraverso i progetti architettonici realizzati lungo un secolo.

RE a pagina 27

spettacoli
L'avventura di Sebalter a Eurovision Song Contest



■ Anche se non c'è stato il podio l'avventura del giovane ticinese Sebalter all'Eurovision Song Contest è stata un successo. Finale vinta da Conchita Wurst.

a pagina 28

MENDRISIOTTO



Due passatori arrestati al confine

■ Tentavano di entrare in Svizzera con dei clandestini, due pakistani e sei eritrei. I due passatori, un eritreo e un camerunese sono stati arrestati nel fine settimana ai valichi di Chiasso-Brogeda e di San Pietro di Stabio. Il fenomeno registra dati in aumento nelle ultime tre settimane. (Foto Crinari)

BAKKERS a pagina 13

Ed ecco i furbetti degli antiradar

Ogni anno vengono sequestrati una decina di apparecchi illegali

■ Sono illegali, ma si possono acquistare all'estero su Internet o direttamente dal fornitore. Gli apparecchi antiradar hanno sempre mercato tra i furbetti pronti a tentare la sorte contro i

controlli della velocità. I costi partono da alcune centinaia di franchi (per modelli più soft), per arrivare a migliaia di franchi per quello che è definito il top. Ogni anno gli apparecchi sequestrati

dalla polizia e dalle guardie di confine sono una decina. I casi arrivano davanti al Ministero pubblico. Le sanzioni sono pesanti.

GAGLIARDI a pagina 7

■ Dopo la sua partenza dal Consiglio nazionale prevista per la fine di maggio, Christoph Blocher intende destinare grossi mezzi finanziari alla lotta contro una adesione «strisciante» all'Unione europea. L'organizzazione «No all'UE» in fase di creazione dovrà contare almeno 30.000 aderenti - dice Blocher in due interviste ai domenicali -. «NO all'UE» dovrà essere una potente task force e coordinare tutte le organizzazioni che criticano l'UE. In tutti i casi Blocher è pronto a impegnarsi finanziariamente. Stima che una campagna di voto contro l'UE costerà tra quattro e cinque milioni di franchi. «Se necessario e se le donazioni non dovessero essere sufficienti, pagherò io, anche se ciò dovesse rappresentare una grande parte del budget», afferma. «Si tratta di salvare la libertà, la prosperità e la sicurezza della Svizzera», sostiene il leader UDC nelle interviste.

a pagina 6

GALLERIA

Scontro frontale nel San Gottardo Muore centauro

■ Tragico incidente ieri mattina nel tunnel del San Gottardo. A 3,5 chilometri dal portale nord un centauro tedesco di 54 anni ha invaso la corsia di contromano schiantandosi contro un veicolo pure con targhe germaniche. L'uomo, parte di un gruppo, ha perso la vita. Lunghe code si sono formate in Leventina e nel Canton Uri.

a pagina 12

IL COMMENTO ■ RAFFAELLA CASTAGNOLA

Le sfide politiche e culturali dell'italiano

Sarà la Svizzera a salvare l'italiano? La domanda, provocatoria, è giustificata da quanto emerso da un convegno di due giorni dedicato alle sfide dell'italiano nell'era della globalizzazione e dei media, che si è appena concluso all'Università di Basilea. Due giorni intensi, durante i quali i vari interlocutori - rappresentanti della politica e dell'Amministrazione federale, docenti universitari di letteratura e di linguistica, responsabili dei media, studiosi, docenti di italiano come lingua madre e come lingua secondaria e rappresentanti delle associazioni culturali - si sono confrontati sulle attuali difficoltà

dell'italiano, ciascuno mettendo l'accento su questioni diverse, ciascuna con un diverso modo di affrontare il tema. Le questioni aperte sono molte e il convegno ha voluto interpretare le attese del nostro tempo: perché se il dibattito in Svizzera riguarda il confronto/scontro con le altre lingue nazionali e la salvaguardia di quei luoghi di resistenza dell'italiano (i media e le cattedre di italiano minacciate a livello di insegnamento liceale in alcuni cantoni, in altri penalizzate a livello di insegnamento universitario), l'italiano deve innanzitutto vincere la sua battaglia all'interno dell'Italia. Al convegno di Basilea è emersa chiaramente que-

sta paradossale situazione: che fa della Svizzera una terra paladina di una battaglia in favore di una lingua e di una cultura. In Italia, anche a livello politico, la questione sembra assopita. È stato citato il caso di alcune Università italiane che chiedono una laurea in inglese, pensando così di enfatizzare l'internazionalizzazione accademica, senza rendersi conto del conseguente appiattimento della lingua, piegata a semplice funzione e orfana delle sue ricchezze espressive. Questo dunque è il primo importante punto a favore della Svizzera: se si parla in terra elvetica di una nuova «questione della lingua» e segue a pagina 4

Ucraina I separatisti: «Vittoria» L'Occidente: «Un voto illegale»



Svizzera contro Bielorussia Sfida dai destini incrociati

■ Ieri si è svolto il discusso referendum separatista nelle regioni russofone dell'Ucraina orientale di Donetsk e Lugansk. Secondo la commissione elettorale, l'89% dei votanti dell'autoproclamata repubblica di Donetsk ha votato in favore dell'indipendenza. Per l'Occidente la consultazione è illegale, mentre per Kiev il voto è «una farsa criminale ispirata e finanziata dal Cremlino».

a pagina 5

III DALLA PRIMA PAGINA

RAFFAELLA CASTAGNOLA

Sfide politiche e culturali dell'italiano

se si aprono dibattiti come quello di Basilea, vuol dire guardare al futuro con sguardo positivo. Quel bicchiere che potremmo vedere solo colmo di problemi, lo vediamo invece riempito di proposte. Il secondo elemento di «strategia culturale» emerso da queste giornate di confronto è la volontà di uscire dai confini: uscire da quelli politici italiani, ma anche guardare alle altre terre di frontiera e alle altre realtà plurilinguistiche. Ciò significa, anche, portare la discussione fuori dalla sede naturale che è la Svizzera italiana. Uscire dalla trappola del territorio è uno slogan che ben si addice allo spirito del convegno, intitolato «L'italiano sulla frontiera». Un titolo felice perché può essere interpretato in vari modi: come lingua che vive sulla frontiera della globalizzazione; come lingua in terra elvetica, che vive di e sulle frontiere; ma anche semplicemente come occasione di «sfida». E allora, sempre guardando al bicchiere mezzo pieno, si possono mettere in evidenza le risorse positive che proprio l'italiano in terra elvetica ha già insite nel suo costante dialogo e confronto con le altre lingue nazionali. Vivere il quadrilinguismo come una risorsa, smettendola di viverlo come una contrapposizione di poteri, sarebbe infatti già un bel passo avanti. Certamente in questa direzione si devono muovere anche i media, che hanno un ruolo determinante nel dialogo e nella reciproca comprensione fra le parti in causa (è dunque stato citato come negativo l'esempio di un settimanale romano che ha enfatizzato in copertina la «guerra» fra le lingue), ma le carte si giocano sul tavolo della politica. Dal basso l'associazionismo deve rafforzarsi creando una rete (pur mantenendo le specificità di ogni associazione), così come ad un livello accademico deve essere mantenuta la qualità della ricerca e la rete di collegamenti internazionali. I partecipanti al convegno hanno dal canto loro stilato un documento finale «Dichiarazione di Basilea», con precise riflessioni sul quadrilinguismo svizzero, ma anche con proposte concrete: trovate il documento sul sito del forum (forum-perlitalianoinsvizzera.ch). Ma la politica - quella elvetica, che ha davanti a sé una sfida ben diversa da quella italiana - deve dotarsi di alcuni strumenti in più, o più ampi di quelli già esistenti, per un reale sostegno dell'italiano come lingua e come cultura. Ecco perché gli interventi al convegno dei vari rappresentanti della cultura e della politica cantonale e nazionale e dei vari attori dell'Amministrazione federale possono trasformare la sfida in risultato. Dovranno però dimostrarci di saper tradurre in fatti concreti le promesse fatte, trasformando in regola gli incoraggiamenti episodici a favore della lingua italiana.

CENT'ANNI FA



12 maggio 1914

Caduta fatale - Ieri mattina venne scorto da un passante, nella località tra il motto di Gudo e Sementina, in un fossato sottostante la strada cantonale, il cadavere d'un giovanotto (dell'età apparente di venti anni) il quale dev'essere caduto colà dall'altezza di circa due metri. Il malcapitato batté col corpo su un palo che gli penetrò in cavità e si spezzò all'urto del peso morto mandando il disgraziato a ruzzolare per alcuni metri più in giù. La morte deve essere stata istantanea. La morte accidentale pare debba attribuirsi alle soverchie libazioni del giovane data l'ora e la giornata in cui si verificò. Un'altra disgrazia fortunatamente non mortale ebbe luogo sulla strada cantonale presso Gudo l'altra sera. Un carrettiere di Locarno, rientrando al proprio domicilio col suo veicolo trainato da due cavalli incontravasi in una mandria di grosso bestiame. Per far largo e mettersi discosto urtò in un paracarro. La violenza del colpo lo fece sbalzare da cassetta per ridurlo sotto il veicolo, il quale continuando il suo moto gli passò colle ruote sul corpo ferendolo gravemente. Venne trasportato sollecitamente all'ospedale di Locarno dove gli fu riscontrata una grave ferita alla coscia sinistra ed una contusione alla spalla destra. Il sinistrato dovrà rimanere a letto per parecchio tempo.

Ladro di galline - La gendarmeria di Monte Ceneri ha arrestato a Taverne un tal N., vecchia conoscenza del nostro penitenziere, per furto di bottiglie e di galline in un ristorante di Taverne. È stato tradotto a Lugano. E sempre al penitenziere venne condotto tale L.F. di Milano, 27 anni, da otto giorni residente a Lugano. Senza mezzi, il violento trovò il modo di ubriacarsi e di disturbare la quiete pubblica mettendo a soqquadro mezza via al Forte, urlando e facendo la sassaiola contro le finestre delle case.

FESTA DEL SOLE



Trenta candeline per il Carnevale di Losanna

Si è chiusa con un grande corteo mascherato tra le strade del centro cittadino la trentesima edizione del Carnevale di Losanna. Carri, maschere e guggen hanno sfilato nella capitale vodese per la conclusione della Festa del Sole, iniziata giovedì 8 maggio. Alla manifestazione, orga-

nizzata sull'arco di quattro giorni, hanno preso parte diverse decine di migliaia di persone. Il Brasile ha partecipato in veste di ospite d'onore. Nella foto, un gruppo folcloristico mentre inscena la danza delle Ande.

(Foto Keystone)

Fogli al vento

di Michele Fazioli

LA TV HA LE SPALLE LARGHE



Il salone del libro di Torino, che si chiude oggi, ha visto aumentare l'affluenza dello scorso anno (400.000 visitatori). Già il primo giorno, ho letto, c'è stato un aumento del 4 per cento. Però intanto anche nel 2014 si vendono sempre meno libri: nel primo trimestre dell'anno c'è stata una ulteriore diminuzione del 7 per cento. Sarà la crisi; ma forse non è con le grandi fiere traboccanti di appuntamenti e di vip che si accende il feeling fra il potenziale lettore e il libro: io preferisco la vecchia, tradizionale seduzione di una buona libreria ben fornita. A Torino il ministro della cultura Franceschini ha cercato i presunti colpevoli e ha tuonato: «Lancio una sfida a tutte le TV. Avete fatto tanto danno alla lettura, ora dovete risarcire». E ha proposto spot gratuiti di promozione dei libri. Una volta era sempre colpa del governo, oggi si va sulla TV: piove, televisione ladra. Come sia possibile che la televisione abbia arrecato danno ai libri, è difficile capirlo. Perché guardarla ruba tempo alla lettura? Ma anche ascoltare mu-

sica, giocare al calcio, ballare il tango, viaggiare in auto ruba tempo alla lettura. Perché la TV non parla abbastanza di libri? Ma la televisione è per sua natura generalista, deve parlare di tutto a tutti i generi di pubblico. Di programmi culturali, che parlano anche di libri (ma devono parlare pure di teatro, musica, cinema, arte) ce ne sono sempre stati e ce ne sono. Ma fuori da quegli spazi è davvero compito prioritario della TV promuovere la lettura? La famiglia, la scuola, quelle devono per prime far sì che i ragazzi si innamorino dei libri. La passione per la lettura cresce assieme alla maturazione complessiva di un'educazione culturale, di una sensibilità al piacere del bello. È poi soprattutto il benessere socioeconomico (che sempre induce maggiore formazione culturale) che fa aumentare i tassi di lettura: le regioni italiane dove si legge di più stanno al nord e non al sud; nei paesi più benestanti d'Europa (fra cui la Svizzera) si legge molto più che non in Italia, in Grecia o in Portogallo. I media generalisti possono e devono aiutare a scegliere dei titoli, annunciare delle novità. Ma l'amore alla lettura viene da più lontano, viene da un rapporto con il tempo, con la bellezza, con il piacere, con la vita. Dai Saloni e dalla TV nasco-

no delle informazioni utili ma non può nascere automaticamente una passione. Dire che la TV ha recato un grave danno alla lettura è una affermazione errata e anche snobistica. Un po' come quelli che dicono che piace loro leggere ma non ne hanno il tempo. A una di costoro ho risposto: «Cara signora, se lei è davvero innamorata di un uomo forse che viene a dirti che ama moltissimo quell'uomo ma non ha tempo di incontrarlo? Se è davvero innamorata il tempo lo trova, stia certa. Se non lo trova, non è innamorata». Parlando di romanzi, sostengo da tempo che la loro lettura non deve essere un dovere ma un piacere. E soprattutto che anche la lettura, come altre mille cose (la musica, l'arte, andare in montagna, la buona cucina), appartiene al gioco della libertà personale. Mi ostino a pensare che un libro non è proprio soltanto un prodotto commerciale, è anche qualcosa di più. Dentro un libro ci sono vite, c'è vita. Un ultimo dato: mentre diminuisce il numero dei lettori, aumenta il numero degli aspiranti scrittori (che corteggiano gli editori, si rivolgono a quelli a pagamento o si fabbricano il proprio libro su Internet). In tanti hanno un romanzo nel cassetto ma pochi hanno un libro sul comodino.

DALLA PRIMA PAGINA III GIANNI RIGHINETTI

I ristorni e le carte da scoprire

gi e non pretenda troppo dall'altro». In questo scenario un po' da guerra fredda s'innesta una variabile a forte rischio d'esplosione: il tema dei frontalieri, i rapporti con Berna e quelli del Consiglio federale con l'Italia. Domani e dopo nelle sale del castello bellinzonese la questione dei ristorni sarà sul tavolo e un chiarimento s'impone in tempi brevi dato che il presidente italiano Giorgio Napolitano martedì prossimo verrà in visita a Berna, mentre il giorno successivo giungerà in Ticino. La consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf, che è stata a Bellinzona la settimana scorsa, ha informato il Consiglio di Stato sul fatto che Napolitano non porterà con sé nessuna novità sugli accordi fiscali e che il lavoro prosegue, ma la disdetta dell'accordo sui frontalieri (chiesta a gran voce dal Parlamento su spinta del PLR), sarebbe «disastrosa». Una posizione, quella di Widmer-Schlumpf, fatta propria

da Sadis (che ha detto «una politica muscolosa con l'Italia non ha senso»), ormai in rotta di collisione con il vertice del suo partito, e da Bertoli. Ovvero dalla coppia che dice fermamente no alla riedizione del blocco dei ristorni che sollevò un polverone nel 2011. Ora al Consiglio di Stato tocca stabilire la rotta in tempi brevissimi. In prima battuta la pressione sarà tutta su un'altra coppia, Gobbi-Zali pronti a non versare quanto dovuto in base all'ormai anacronistica convenzione del 1974. Alla proposta formale i leghisti stanno lavorando da tempo. Con Zali, dicono i ben informati, che ha messo a frutto le sue capacità e la sua esperienza di giudice, districandosi tra cavilli e comma delle leggi. Gobbi ci ha dichiarato: «Siamo pronti a portare una proposta sul tavolo del Governo a breve. Stiamo allestendo un documento dato che porremo alcune condizioni». Rispetto al 2011 si registra un ribalta-

mento di paradigma. Allora fino all'ultimo minuto, i leghisti Marco Borradori e Norman Gobbi avevano cercato una maggioranza per non versare i soldi all'Italia, mossa riuscita con il sostegno di Paolo Beltraminelli rientrato in maniera un po' rocambolesca dalle vacanze. Oggi i leghisti vogliono giocare d'anticipo. La richiesta di blocco integrale dei riversamenti sarebbe accompagnata da una graduatoria di condizioni. E se queste ultime saranno soddisfatte nei termini stabiliti, il congelamento verrebbe a cadere totalmente o parzialmente. Sadis e Bertoli non sembrano disposti a rivedere la loro posizione, mentre Beltraminelli ha ricevuto un assist dal suo presidente Giovanni Jelmini per dare man forte ai leghisti, ma lui (comprensibilmente) vuole vederci chiaro e capire prima di dire sì o no. In ogni caso, è ora di giocare a carte scoperte. Di spazio per i tentennamenti non ce n'è più.

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana

EDITORE
Società editrice del Corriere del Ticino SA,
via Industria, 6933 Muzzano
Amministratore delegato: **Marcello Foa**

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
CdT online: <http://www.cdt.ch>
Sito mobile: <http://m.cdt.ch>
Versione testuale: <http://wap.cdt.ch>
E-mail: cdt@cdt.ch

Direttore responsabile: Giancarlo Diliena
Condirettore: **Fabio Pontiggia**
Vicedirettore: **Lino Terlizzi**

Responsabili redazionali:
Estero: **Oswaldo Migotto**
Primo piano: **Carlo Silini**
Confederazione: **Moreno Bernasconi**
Cantone: **Gianni Righinetti**
Cronache regionali: **Bruno Costantini**
Redazione Lugano: **Claudio Meier**
Redazione Bellinzona: **Spartaco De Bernardi**
Redazione Chiasso: **Patrick Colombo**
Redazione Locarno: **Barbara Gianetti Lorenzetti**
Sport: **Tarcisio Bullo**
Economia: **Lino Terlizzi**
Cultura: **Raffaella Castagnola**
Spettacoli: **Antonio Mariotti**
Posta dei lettori: **Bruno Pellandini**
Web: **Paride Pelli**

Redazioni esterne:
Bellinzona e Valli Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27
Locarno e Valli Piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89
Lugano via S. Balestra 12, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86
Esteri e Confederazione
cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79

Economia
economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29
Cronaca e Cantone
cantone@cdt.ch, fax 091.968.29.77
Sport sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55
Cultura e Spettacoli
spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64
STAMPA Centro Stampa Ticino SA, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore: **Stefano Soldati**

CARTA SVIZZERA
STAMPATO IN TICINO

TELEFONO 091.960.31.31
UFFICIO ABBONAMENTI
091.960.31.08 e 091.960.31.13

Per inserzioni e piccoli annunci rivolgersi a PUBLICITAS

Lugano tel. 091.910.35.65
tel. 091.910.35.49
fax 091.960.31.51

Annunci funebri fuori orario: dalle 17.30 alle 20.30
tel. 091.960.32.07
fax 091.960.31.51

Domenica e festivi: dalle 17.00 alle 18.30
tel. 091.910.35.65
fax 091.910.35.49

Prezzi per annunci in b/n, Corriere del Ticino PLUS, per mm d'altezza (larghezza di una colonna) per Cantone Ticino e resto della Svizzera.

Annunci:	fr. 1,34	Immobiliari:	fr. 1,51	Avvisi mortuari	fr. 2,36
Offerte di lavoro:	fr. 1,55	Finanza:	fr. 1,92	solo CdT:	
Domande di lavoro:	fr. 0,91	Réclame:	fr. 8,31		

Prezzi abbonamento 2014 - Svizzera

annuale	fr. 300.-	annuale un giorno	fr. 106.-
semestrale	fr. 170.-	alla settimana,	
trimestrale	fr. 120.-	giovedì con Extra	
mensile	fr. 60.-	venerdì con Ticinosette	

Estero (paesi europei gruppo A PTT)
annuale fr. 710.-
Online annuale fr. 160.-
semestrale fr. 95.-

trimestrale fr. 60.-
mensile fr. 30.-
Varie numero separato fr. 2.-
con «Ticinosette» fr. 3.-
numeri arretrati fr. 3.-

Cambiamenti d'indirizzo fr. 5.- (estero fr. 10.- per settimana)
Prezzo di vendita in Italia: € 1,70